

Perdonami Signore per le volte in cui penso che cambiare sia difficile e preferisco non mettermi in gioco.

Padre nostro

Concedimi di accoglierti nel mio cuore

Gesù, fa' che il suono
della tua voce riecheggi
sempre nelle orecchie,
perché io impari a capire
come il mio cuore,
la mia mente e la mia anima,
ti possano amare.

Concedimi di accoglierti
negli spazi più nascosti del mio cuore,
tu che sei il mio unico bene,
la mia gioia più dolce,
il mio vero amico.

Gesù, vieni nel mio cuore,
prega con me, prega in me,
perché io impari da te a pregare.

Madre Teresa di Calcutta

**Per prepararsi all'incontro
con Gesù nel Sacramento
della riconciliazione**

Davanti al sacerdote

Rag. Sia lodato Gesù Cristo

Sac. Sempre sia lodato

Rag. Sono venuto **per
ringraziare** il Signore per ...

Sono venuto **per chiedere
perdono** al Signore per...

QUARESIMA 2019 – CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER PREADOLESCENTI

UN INCONTRO CHE CAMBIA LA VITA

Canto

«Il Signore non si ascolta stando in poltrona. Dio si scopre camminando, non aspettando che nella vita magicamente qualcosa accada. Dio detesta la pigrizia e ama l'azione. Ma non si tratta di muoversi per tenersi in forma, ma di muovere il cuore, mettere il cuore in cammino. Il Signore parla a chi è in ricerca. Chi cerca, cammina. Essere in ricerca è sempre sano; sentirsi arrivati è tragico. Dove cercare Gesù? Dio parla ora nella relazione. Non chiudetevi in voi stessi, ma confidatevi con Lui, affidate tutto a Lui, cercatelo nella preghiera. Capirete che Gesù crede in voi più di quanto voi credete in voi stessi, che vi ama più di quanto voi vi amate. Cercatelo uscendo da voi stessi: Lui vi aspetta lì, alla porta del cuore». *(Papa Francesco)*



Dal Salmo 144

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.
O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto.

Dal vangelo secondo Luca (19, 1-10)

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Per la riflessione personale

Un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco cercava di vedere chi era Gesù ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura.

I protagonisti di questo vangelo sono Gesù e Zacchèo.

I pubblicani erano esattori delle tasse e lavoravano per i romani. Gli ebrei consideravano i pubblicani peccatori per eccellenza. Zacchèo qui viene descritto come pubblicano e ricco, quindi per lui era quasi impossibile essere salvato. In questo vangelo però la prima parola con cui si definisce Zacchèo è "uomo". Perché per Gesù è questo.

Zacchèo era diventato molto ricco, ma non era felice. Tutti lo temevano e nessuno gli era veramente amico.

Tutti a Gerico volevano vedere Gesù, anche Zacchèo!

Succede anche a noi di sentirci inadeguati, sbagliati, non all'altezza. Come Zacchèo anche noi, alle volte, facciamo fatica a dialogare con chi abbiamo intorno a noi. E anche noi, come Zacchèo, siamo spinti a cercare qualcosa che dia un senso alla nostra vita ... Gesù.

Grazie Gesù, perché io per te sono prezioso. Sono una persona da amare e da incontrare, non da giudicare.

Perdonami Signore per le volte in cui, preso da ciò che accade nella mia vita, faccio fatica a mettermi alla ricerca di te.

«Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

Zacchèo cercava di vedere Gesù, ma ha fatto la bellissima scoperta di essere guardato. Gesù sa andare oltre l'opinione comune, è capace di vedere in profondità, vede un uomo dove gli altri vedono solo un delinquente. Chiama Zacchèo per nome e gli esprime il grande desiderio di stare con lui. Non impone nessuna condizione, perché Gesù è misericordia. Vuole incontrarlo, ha fretta di entrare nel suo mondo. Chiede di essere suo ospite. Zacchèo è così felice che scende dall'albero senza perdere tempo, proprio come gli aveva chiesto Gesù.

Che emozione bellissima e fortissima deve aver provato Zacchèo quando Gesù lo ha guardato. Sapere di essere importanti per qualcuno è fondamentale per ognuno di noi. Sapere che Gesù ci conosce e ha voglia di far parte della nostra vita regala serenità.

Grazie Gesù, perché tu mi conosci e non ti stanchi mai di cercarmi, di entrare nelle mie giornate.

Perdonami Signore, per le volte in cui non riesco ad ascoltare la tua voce e quella delle persone che mi vogliono bene.

Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

L'incontro con Gesù opera nella vita di Zacchèo un cambiamento completo. L'incontro con Gesù lo salva.

Cos'è che ha permesso a Zacchèo di fare questa trasformazione? Zacchèo ha visto in Gesù la misericordia e lo stupore di un'amicizia. Gesù non ha elencato gli errori di Zaccheo, non lo ha giudicato. Zaccheo, il peccatore, si sente amato e allora rinasce.

Questo incontro rappresenta anche quello che il Signore desidera per noi, la conversione che porta alla gioia del cuore, alla felicità vera.

Ognuno di noi, con i suoi pregi e i suoi difetti, non è escluso dal perdono del Signore, perché il suo amore è più tenace di ogni nostro peccato.

Una sola cosa ci chiede Gesù, di credere di poter cambiare. Il perdono di Dio ci consente di ricominciare ogni giorno.

Grazie Gesù, perché tu mi tendi sempre una mano e mi offri sempre l'occasione per crescere ed essere una persona migliore.